



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Dopo la pubblicazione in G.U. del nuovo decreto lunedì scorso

Un po' di luce in fondo al tunnel

La notizia tanto attesa è arrivata finalmente con il decreto del governo Draghi di lunedì scorso 17 maggio: il coprifuoco nelle zone gialle slitta dalle 22 alle 23. Il provvedimento permetterà di dare un pò di ossigeno alle tante attività soprattutto della ristorazione dopo il confortante calo dei contagi. Di più, a partire dal 21 giugno prossimo, questo provvedimento sarà definitivamente abolito. Ma già a partire dal primo giugno per i bar tornerà possibile la consumazione anche al bancone e i ristoranti potranno preparare i pasti anche all'interno dei locali seguendo con attenzione le regole contenute nei protocolli. Resterà la regola dei tavoli da quattro, salvo nuclei famigliari. I clienti saranno obbligati, come accade oggi, ad indossare la mascherina per ogni spostamento lontano dal tavolo. In affanno è invece ancora il mondo del catering fermi da oltre un anno. Gli operatori sperano in un concreto aiuto dal meteo per gli ultimi giorni di consumazioni solo all'esterno, poiché ovviamente con la pioggia è difficile avere clienti.

Inoltre una ulteriore buona notizia si profila all'orizzonte. Se il Veneto entrasse davvero in zona bianca dai primi di giugno, sarebbe una notizia fantastica.

Anche per i centri commerciali uno spiraglio di normalità, dopo la riapertura dei negozi con l'ingresso della regione in zona arancione. La novità scatterà già da questo sabato: i centri commerciali potranno essere aperti

anche durante i weekend e nei giorni prefestivi.

Come per tutte le strutture che operano al chiuso, il suggerimento è quello della rilevazione della temperatura corporea di chiunque entri nelle strutture che deve necessariamente essere al di sotto dei 37,5 gradi. Bisognerà inoltre fare molta attenzione alla organizzazione degli spazi per evitare assembramenti e con l'obbligo per i clienti di disinfettarsi le mani in entrata e in uscita come già avviene nei supermercati.

Da lunedì 24 si potrà tornare a frequentare i corsi di ginnastica in palestra tenendo presente che tra una persona e l'altra dovrà esserci una distanza di almeno due metri e che i locali dovranno essere dotati di sistemi di ricambio dell'aria.

La mascherina dovrà essere utilizzata dal personale mentre gli utenti dovranno indossarla solo quando non si stanno esercitando. Il suggerimento è, inoltre, di non lasciare in luoghi condivisi gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini e borse personali.

Per le piscine all'aperto il via è già stato dato, ma l'incertezza meteo non ha ancora permesso una adeguata frequenza. Purtroppo viene spostata al primo luglio la riapertura delle piscine indoor come per i centri termali e del benessere. Imposto nella vasca il distanziamento di sette metri, con accesso contingentato tra spogliatoi (distanza interpersonale di un metro e mascherina indossata) e docce.

Prestare attenzione

Strada di Lobia chiusa al traffico veicolare

Sono iniziati nella tarda mattinata di martedì 18 maggio scorso i lavori di posa della nuova condotta acquedottistica in strada di Lobia, poco prima del ponte sul torrente Orolo.

L'intervento, a cura di Viacqua, rientra nel potenziamento



dell'acquedotto del Moracchino tra il campo pozzi a nord di Vicenza e la stazione di pompaggio di Viale Trento.

I lavori avranno una durata di circa dieci giorni, durante i quali sarà necessario procedere alla chiusura della circolazione in strada di Lobia per consentire le attività di scavo in attraversamento alla sede stradale.

Con esclusione dei frontisti, cui è consentito l'accesso per arrivare alle proprie abitazioni, la viabilità alternativa prevede la prosecuzione in strada Pasubio fino alla nuova rotatoria di Motta di Costabissara e conseguente imbocco di via IV Novembre fino a Lobia oppure procedendo da via Sant'Antonino, via Aereoporti e Maglio di Lobia.

Ulteriori informazioni sulla situazione viabilistica in città sono disponibili sul portale Luceverde (<https://vicenza.luceverde.it/>), il servizio di infomobilità promosso da Automobile Club d'Italia (Aci) e Comune di Vicenza.

(Fonte: www.comune.vicenza.it/albo/notizie)

Monte Crocetta e i presunti diritti di passaggio

In merito all'articolo sulla chiusura del cancello menzionato, il problema si era posto già più di 30 anni fa quando i proprietari avevano già allora chiuso il cancello. A quel tempo al Villaggio del Sole era attivo un Comitato di Quartiere del quale era componente anche il defunto sig. Giorgio Brunello, persona molto disponibile che aveva a cuore il bene pubblico e si è sempre battuto per la salvaguardia di Monte Crocetta.

In quella circostanza con molta tenacia e tempo dedicato attraverso ricerche fatte anche all'archivio militare, si è potuto ricostruire attraverso mappe catastali e militari che il sentiero non era privato, ma mulattiera o passaggio pubblico, così l'Amministrazione impose ai proprietari l'obbligo di riapertura del suddetto cancello.

Da convinta ambientalista convengo che la maleducazione va censurata, a mio parere anche sanzionata; non sono però d'accordo che i cittadini vengano privati di un diritto a godere di un bene a causa di qualche incivile. Si potrebbe cercare la collaborazione di qualche associazione ambientalista o civile che dedicatesse del tempo per fare della sensibilizzazione ed educazione al rispetto di un bene comune e privato del quale c'è un gran bisogno in una natura ormai sconvolta.

Non dimentichiamoci che a suo tempo il Monte Crocetta è stato dichiarato Parco cittadino e il primo a non rispettarlo è stata l'Amministrazione Comunale che ha permesso tutta una serie di costruzioni chiudendo gli occhi o una deroga. A qualcuno è stato anche permesso di colare del cemento a copertura di ritrovamenti legati alla presenza di resti archeologici.

Grazie per aver affrontato il problema così da risvegliare gli abitanti sul bisogno di rispetto per il bene altrui.

Anna Lucia Quadri

Gentile signora Anna Lucia, le sue osservazioni meritano senz'altro una ulteriore e - auspico definitiva - riflessione sull'argomento che di seguito espongo a beneficio suo e di tutti i lettori.

1. Servitù militare sulla carrareccia di proprietà delle famiglie Dal Martello contigua a strada vicinale monte Crocetta (che termina davanti al cancello dell'ultima abitazione sulla sommità di Monte Crocetta): la servitù militare in oggetto - non più attiva - risale alla I^a Guerra Mondiale, quando il nostro colle faceva parte della cosiddetta "Terza linea difensiva" adottata per fermare una possibile invasione delle truppe austro-ungariche ed era ad uso esclusivo dell'esercito. Ad oggi le uniche servitù militari attive in Italia si trovano soltanto in Friuli Venezia Giulia ed in Sardegna. Quindi anche volendo invocare il diritto costituito dalla servitù militare, questo non può essere esteso a tutti i cittadini ma soltanto ai militari.

2. Parco cittadino di Monte Crocetta: è soltanto una bella idea forse proposta in passato. Non risulta, infatti, che sia mai stata dichiarata tale l'area in esame. Nel Piano del Verde Urbano deciso dalla Giunta comunale con deliberazione n. 78 dell'11 marzo 2009, al paragrafo 4 - I colli e le valli, alla voce Monte Crocetta è scritto testualmente:

"Il complesso di Monte Crocetta, tra la zona di Villaggio del Sole e la frazione di Maddalene, presenta una particolare morfologia, per la presenza di superfici boscate, di sistemazioni a gradoni, di vigneti di pregio. La sommità offre notevoli coni visuali. Il Monte ospita alcune realtà importanti: Villa Rota Barbieri e una buona estensione a bosco di proprietà comunale fino ai piedi di strada Biron di Sopra; la residenza ospita un centro riabilitativo in gestione all'IPAB; la residenza di Monte Crocetta, proprietà IPAB destinata al Nuovo Polo Alzheimer; la centrale elettrica di AIM Azienda Energia Vicenza su strada Biron di Sopra e di parte

della fascia boscata. I tre Enti sono proprietari di una considerevole superficie; l'accordo tra le parti potrebbe rendere accessibile un colle con molteplici vocazioni di utilizzo pubblico. Oltre alla strada-parco già presente che collega Villaggio del Sole con Monte Crocetta e Maddalene si propone il tracciamento di sentieri naturalistici che permettano la fruizione pedonale della collina in accordo con i privati."

In questo documento ufficiale non appare alcun riferimento al "parco cittadino di Monte Crocetta" ed inoltre si dichiara che dovrà essere cercato un accordo con i privati per la fruizione pedonale della collina, accordo solo ipotizzato, ma mai sottoscritto dalle parti.

3. Non è esatto affermare che circa 30 anni or sono il cancello in questione sia stato fatto riaprire dal Comune di Vicenza che non ha tale potestà, poiché la carrareccia è esclusivamente di proprietà delle famiglie Dal Martello.

4. Difficoltà a controllare i passanti qualora il passaggio fosse riaperto: bisognerebbe effettuare un controllo su tutto il tratto del colle almeno nelle ore diurne. Come lei ben capirà è impossibile da attuare anche se ci fossero volontari disponibili.

Le confesso che queste riflessioni mi pesano notevolmente perché in questa vicenda siamo tutti perdenti: chi si è sempre comportato correttamente e, a maggior ragione, i pochi incivili per colpa dei quali paghiamo tutti dazio.

Da ultimo fornisco una ulteriore informazione che riguarda la verifica effettuata martedì 6 aprile dai vigili urbani con i proprietari Dal Martello. Esaminati gli atti prodotti, non hanno potuto far altro che salutare ed andarsene.

Sono il primo a rammaricarmi di questa stretta voluta dalle famiglie proprietarie: anch'io, infatti ero un fruitore di questa bellissima passeggiata ed ho dovuto rinunciarvi a malincuore. Ma prima di tutto viene il rispetto della proprietà privata, sacrosanta, come sancito all'art. 42 dalla nostra Costituzione.

Napoleone Bonaparte: fu vera gloria?

di Carla Gaianigo Giacomini

5 maggio 2021: sono trascorsi 200 anni dalla morte di Napoleone Bonaparte.

Amato e odiato come possono essere i protagonisti della storia, ma lui più che protagonista della storia è stato "La storia".

La sua biografia e la sua escalation restano nozioni scolastiche imparate a memoria, ma al di là delle date, delle battaglie, delle vittorie e delle sconfitte chi era Napoleone? Un genio? Un eroe? Un furbastro? Un ladro? Un militante? Forse tutto questo mix esplosivo però legato da una intelligenza brillante e sofisticata. Nonostante i denigratori, l'immagine di Napoleone resta la pietra miliare di due secoli di storia come ricorda Manzoni: *"Ei si nomò due secoli l'un contro l'altro armato, sommessi a lui si volsero, come aspettando il fato: Ei fe' silenzio ed arbitro s'assise in mezzo a lor"*.

Ma l'uomo, il politico, il condottiero lo troviamo nel suo "Memoriale di Sant'Elena" che non è solo un insieme di riflessioni e di ricordi, ma

diventa il suo testamento spirituale. Si racconta comunque che attraverso il memoriale Napoleone volesse rinverdire la sua fama e le sue gesta in modo che il partito bonapartista potesse trovare ancora delle motivazioni per proseguire nell'impegno politico.

Un altro colpo di genio di Napoleone che aveva capito che solo lui poteva raccontare la sua versione dei fatti. Sapeva bene infatti che la Storia è fatta dai vincitori e non voleva passare per dittatore né tanto meno per il malfattore sanguinario che aveva condannato a morte la migliore gioventù europea. Solo la sua parola di esule, imprigionato come un volgare delinquente pote-



va ridargli la stima e la gloria che gli era stata tolta per paura, per potere e per rabbia.

Cominciano così le sue memorie: "In pochissime parole questa è la mia storia... invano, gli storici inglesi taglieranno, sopprimeranno, mutileranno, sarà per loro molto difficile farmi scomparire totalmente".



Chi sono. Tutti nascono anonimi come me, in una anonima Ajaccio, in un'anonima isola, in un anonimo 1769, da due anonimi Carlo e Letizia Ramolino; solo dopo diventano qualcuno; e se prima di ogni altra cosa sono capaci di non deludere se stessi, anche la volontà divina si manifesta sull'uomo..."

Nel memoriale Napoleone si considera l'erede della Rivoluzione Francese, ma il merito che lui stesso si attribuisce è quello di avergli posto termine conservando solo la parte positiva cioè convalidando e rendendo permanenti le conquiste sociali e politiche (libertà, fraternità e uguaglianza).

Si considera il protettore della

libertà futura e cerca di spiegare perché l'impero sia stato costretto a limitare la libertà, a causa dei grandi conflitti: concluse le guerre, l'Impero sarebbe diventato una realtà libera.

Una delle cose più importanti che emerge da queste memorie è il principio delle Nazionalità che esprime in questi termini:

"Ecco ciò che io vedo e che a me piace. Gli Stati Uniti d'Europa. Un giorno da tutti quei popoli nascerà un popolo solo... L'Europa unita! Qui non si parla né di una fusione dittatoria delle diverse stirpi, né di un sentimento di affrattellamento: soltanto di interessi e di riunioni di stirpi già per sé affini. Il secolo XIX avrà il compito di creare le condizioni preliminari fondando le Nazioni e il secolo XX comincerà ad

attuare la mia idea.... L'Europa sarebbe diventata di fatto un popolo solo; viaggiando ognuno si sarebbe sentito nella patria comune... Dopo il crollo e dopo la sparizione del mio sistema io credo che non sarà più possibile altro equilibrio in Europa se non la lega dei popoli". Ecco il Napoleone lungimirante...un po' istrionico.

Naturalmente il manoscritto del "Memoriale di Sant'Elena" raccolto da Emmanuel de Las Cases funzionario e storico francese ammesso a Sant'Elena, fu sequestrato dagli inglesi perché considerato politicamente pericoloso e solo dopo la morte di Napoleone venne consegnato agli eredi.

Molti poeti e scrittori italiani si lasciarono ispirare dalla personalità e dagli ideali napoleonici: Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi, Vincenzo Monti, ma solo una poesia ha saputo cogliere l'aspetto umano di Napoleone e trasformarlo in un disegno divino. Nel "5 maggio 1821" Manzoni non parla del Napoleone vincente o perdente, ma lo celebra nel momento della morte: con la morte Napoleone inizia la vera vita perché solo in Dio si rimane eterni.

Attualità. Sul versante nord di Monte Crocetta**Cacciatori o bracconieri?**

Due spari in m -

provvisi in una fresca mattinata di inizio maggio non passano inosservati, vuoi per il rumore che inevitabilmente producono, vuoi per il fatto che in questa stagione la caccia non è ammessa.

Eppure è capitato, ancora una volta sul versante nord di Monte Crocetta, nell'area boschiva ben visibile dalla strada di Maddalene all'altezza del cimitero.

Martedì mattina 4 maggio, c'è chi passeggia

lungo strada Beregane in prossimità di villa Teodora con il proprio cane o da solo per respirare aria sana, pulita. E viene colpito da questi due spari improvvisi che riecheggiano nell'aria. Inevitabile girarsi e verificare verso il punto di provenienza degli spari e scoprire che si tratta di due pseudo cacciatori indaffarati a trascinare verso il fondo la carcassa di un bell'esemplare di capriolo colpito e freddato dai due colpi.

Non è una scena da film, è proprio, purtroppo la realtà, una amara e triste realtà. La foto prontamente scattata con il cellulare mostra inequivocabilmente il misfatto e i due bracconieri. Si può a ragione parlare di bracconieri perché ai primi di maggio in nessun luogo d'Italia è ammes-



sa la caccia che pertanto è fuori legge.

Ci penseranno le autorità preposte a verificare quanto accaduto ed eventualmente a cercare di individuare i responsabili di un gesto inqualificabile, sicuramente non da cacciatori onesti.

Oltretutto è difficile dire se l'animale ucciso sia stato un maschio o una femmina, magari gravida il che aggraverebbe ulteriormente la posizione dei due soggetti responsabili. Basta leggere le cronache dei giornali anche locali per comprendere la gravità del gesto.

L'auspicio è che questo sia stato un grave episodio isolato commesso da due persone irresponsabili che rischiano una dura sanzione pecuniaria oltre ad altri duri provvedimenti disciplinari.

Vita delle associazioni

Assemblea annuale dei Soci del Comitato per il Recupero del complesso monumentale di Maddalene

Si terrà venerdì 4 giugno prossimo presso la Chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie con inizio alle ore 20,30 l'annuale assemblea dei Soci del Comitato per il Recupero del Complesso Monumentale di Maddalene.

Nonostante l'“*annus horribilis*” della pandemia, l'attività discreta del Comitato è proseguita anche se non ha avuto grande visibilità.

Di tutto quanto portato avanti nell'anno 2020 si parlerà venerdì sera per informare i Soci ed i simpatizzanti.

Saranno illustrate interessanti novità riferite alla Chiesa di S. Maria Maddalena ed all'annesso ex chiostro, obiettivo primario del Comitato, ma anche delle iniziative proposte e da attuare in collaborazione con l'Amministrazione comunale per quanto riguarda le risorgive della Seriola. Un altro interessante argomento che verrà sviluppato riguarda l'imminente restauro dei lavatoi di Maddalene Vecchie a cura del Comune di Vicenza.

Durante l'assemblea sarà provveduto anche al rinnovo del Consiglio Direttivo in scadenza di mandato.

Come di consueto l'assemblea è pubblica, aperta a tutti e, stante l'attuale periodo di pandemia, si terrà con l'attuazione delle previste norme per prevenire i contagi, ovvero con la misurazione della temperatura all'ingresso, con l'obbligo della mascherina per i partecipanti e la disinfezione delle mani con l'apposito gel.

Arrivederci a sabato 5 giugno 2021